



## Sfide globali e locali della salute mentale, analisi dell'Italia centrale

### Descrizione

La salute mentale Ã un pilastro essenziale per il benessere individuale e collettivo, influenzando lâistruzione, il lavoro, lâintegrazione sociale e la sicurezza. Tuttavia, gli attuali investimenti non sono allâaltezza dei bisogni, creando un crescente divario tra domanda e risorse disponibili.

Si Ã parlato di questo nel corso dellâevento âLa salute mentale nei territoriâ, organizzato da **Motore SanitÃ**, con il contributo incondizionato di **Johnson & Johnson** e **Otsuka**.

### Valutazione degli indicatori di outcome e organizzazione dei servizi

La valutazione degli indicatori di outcome emerge come una prioritÃ fondamentale per misurare lâefficacia delle pratiche di cura e intervento -, spiega il Professor **Giuseppe Ducci**, Direttore DSM ASL Roma 1. Attraverso unâanalisi sia qualitativa che quantitativa, Ã possibile ottenere una comprensione piÃ¹ profonda dellâimpatto delle politiche e dei servizi sulla salute mentale, con un focus specifico sullâItalia Centrale. Un sistema sanitario efficace richiede unâorganizzazione ottimale dei servizi, con unâenfasi particolare sullâintegrazione socio-sanitaria. La collaborazione tra servizi sanitari, organizzazioni sociali e comunitÃ puÃ² migliorare notevolmente lâaccessibilitÃ, la tempestivitÃ e lâefficacia delle cureâ.

### Scenario in continua evoluzione

La salute mentale Ã un tema caro a questo governo e un settore molto attenzionato, soprattutto in questi ultimi anni in cui la societÃ Ã messa a dura prova dai grandi cambiamenti in corso, dai ritmi di lavoro e ancor di piÃ¹ dallâereditÃ lasciata dal Covid che ha portato forme di depressione e disagio sociale, in particolar modo tra i giovani, che si affiancano alle patologie preesistenti -, continua **Francesco Zaffini**, Presidente XÃ Commissione Permanente (Affari sociali, sanitÃ, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), XIX Legislatura, Senato della Repubblica. A fronte di questo scenario in continua evoluzione e nonostante sia ormai riconosciuto anche dallâOcse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) che gli investimenti in salute mentale portano ad un aumento del Pil nazionale, mancano ancora strutture organizzate e i finanziamenti in questo settore si collocano al 3% del Fsn, con regioni come Campania e Lazio che scendono addirittura sotto questa soglia. Ecco

perch  stiamo lavorando a un disegno di legge sull'organizzazione sanitaria nel suo complesso. Il nostro obiettivo   migliorare la qualit  e la disponibilit  delle prestazioni, definendo nuovi percorsi di assistenza integrata sul territorio. E anche se la coperta   corta, questo lo sappiamo, il nostro obiettivo   riuscire ad arrivare ad un'organizzazione che risponda ai nuovi bisogni dei cittadini e che nello stesso tempo tuteli anche la sicurezza degli operatori sanitari messa a rischio in tutti i presidi, come testimoniano i continui fatti di cronaca .

## Ridefinizione della missione e coinvolgimento della comunit 

  Per migliorare i servizi di salute mentale,   essenziale un continuo processo di ridefinizione e rinegoziazione della missione di ciascun servizio e dipartimento, nonch  del Servizio Sanitario Nazionale nel suo complesso    afferma **Giuseppe Cardamone**, Direttore, Unit  Funzionale Complessa Salute Mentale Adulti, Prato. La missione dei Dipartimenti di salute mentale sul territorio si realizza attraverso la creazione di una rete di agenzie pubbliche e private, una variet  di strutture e operatori culturali che devono imparare a dialogare tra di loro e con la comunit  di riferimento. Questo dialogo dovrebbe essere facilitato tramite l'implementazione di pratiche di coinvolgimento progettate per favorire la partecipazione attiva della comunit   .

## Grosse variabilit  interregionali

  La salute mentale in Italia risulta gravemente sottofinanziata -, conferma **Tommaso Maniscalco**, Coordinatore Gruppo Interregionale Salute Mentale, Commissione Salute della Conferenza Stato Regioni, Direttore DSM ULSS5 Pedemontana. I dati ci dicono di un 3% medio del Fondo Sanitario Nazionale, con grosse variabilit  interregionali. Si rammenta che gi  il 18 gennaio 2001 (pi  di 23 anni fa!) le Regioni, con un documento sottoscritto all'unanimit  da tutti Presidenti, si erano impegnate a garantire la soglia minima del 5% per l'area salute mentale. Il problema, peraltro, va individuato nel complessivo limitato finanziamento centrale della salute pubblica, che si attesta attualmente a poco pi  del 6% del PIL, che si ripercuote anche nell'area di nostra competenza. Al di l  della notevole variabilit  di finanziamenti interregionali, vanno in particolare attenzionati i modelli attuati (la disomogeneit    particolarmente evidente talora anche all'interno delle stesse regioni) e la grossa carenza di indicatori sia di esito che di processo .

## La psichiatria complessa

  Il paziente lavoro quotidiano denso di tentativi, riflessioni, fallimenti e nuovi tentativi pi  efficaci delle nostre equipe multiprofessionali ha segnato sentieri in deserti emozionali che ci hanno insegnato tanto, dice **Massimo Mari**, Direttore del Dipartimento Salute Mentale, AST Ancona. Il nostro sapere di non sapere ci ha permesso di ascoltare l'altro da S , aiutandolo a scoprire ci  che non sapeva di sapere, avendo, oltre la soddisfazione di osservare tanti cambiamenti e maturazioni personali sia nelle persone in cura che negli allievi, anche l'apprendimento sempre personalmente nutriente e motivante che il privilegio della nostra professione permette. Certamente non   bastato sapere di non sapere, ma anche l'introduzione dell'esperienza dei nostri maestri, che hanno costruito metodi di inquadramento per apprendere da tanta complessit  dal biologico al comunitario,   stata fondamentale. L'orgoglio di aver visto tanti risultati aumenta il dolore di poterli perdere .

## Ripensare i servizi di salute mentale e l'invecchiamento della popolazione

---

“Trovo fondamentale un confronto interdisciplinare su una delle questioni più cruciali, resa ancor più evidente dalla pandemia” conclude **Giuseppe Quintavalle**, Commissario straordinario della ASL Roma 1. “Dovremmo capitalizzare sull’apporto del PNRR per potenziare il territorio in vari ambiti, come logistica ed efficientamento informatico, e per riorganizzare i servizi di salute mentale. È evidente che la salute mentale stia subendo nuove configurazioni a causa dell’emergenza sanitaria, con un aumento delle patologie anche tra i giovani, adolescenti compresi. È imperativo affrontare non solo le risposte psicologiche, ma anche quelle psichiatriche e acute. L’invecchiamento della popolazione ci imporrà di rivedere e riorganizzare i servizi, tra cui le case di comunità, l’assistenza domiciliare e la formazione dei caregiver. Questi temi cruciali richiedono una seria riflessione e azione”.

*L'agone 2024*